

Ordinanza n. 13 del 18/06/2019

Oggetto: **DISPOSIZIONI PER LA MINIMIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN PLASTICA SUL TERRITORIO COMUNALE, L'INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE.**

Premesso che:

le Pubbliche Amministrazioni, in base alla normativa vigente, hanno l'obbligo, in generale, di predisporre ogni azione di prevenzione e di riduzione delle quantità di rifiuti e devono inoltre svolgere azioni rivolte alla valorizzazione, allo studio e all'introduzione di sistemi integrati per favorire il massimo recupero di energia e di risorse materiali;

in particolare i singoli Comuni devono impegnarsi a raggiungere gli obblighi di raccolta differenziata finalizzata al riutilizzo, al riciclo e al recupero delle frazioni organiche e dei materiali recuperabili, riducendo in modo sensibile la quantità di rifiuti secchi indifferenziati da conferire alle cosiddette discariche; che in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo previsto dalle norme di settore, la tariffa sulla raccolta dei rifiuti è destinata ad aumentare, con l'aggravio delle sanzioni per i Comuni che non rispettano gli obblighi previsti;

il d.lgs.152/2006 all'art.179 e s.m.i., nel definire la gerarchia per la gestione dei rifiuti, identifica come prioritaria la riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte, seguita dal riutilizzo dei beni e successivamente dal recupero di materia attraverso il riciclaggio; gli art.179 e 180 prevedono che le Pubbliche Amministrazioni perseguano iniziative dirette al rispetto della gerarchia di trattamento dei rifiuti, favorendo l'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire, o da contribuire il meno possibile, all'incremento della quantità di rifiuti prodotti e/o alla loro nocività;

secondo la Commissione Europea la plastica monouso è considerata responsabile del'80% dell'inquinamento del comparto marino e terrestre, a causa della sua lenta decomposizione, la plastica si accumula già nelle reti acque bianche, nei fiumi, nei mari, negli oceani e sulle spiagge; i residui di plastica sono ingeriti dalle specie marine (come tartarughe marine, foche, balene, uccelli, ma anche dai pesci e dai crostacei) e presenti nella catena alimentare umana, in particolare le microplastiche stanno invadendo i nostri mari, i nostri fiumi, l'acqua che beviamo, è quindi necessario attivarsi concretamente per combattere la diffusione di materiali plastici nocivi per l'ambiente;

nel gennaio 2018 l'Unione Europea ha annunciato il piano strategico per proteggere l'ambiente dalla plastica, favorire l'innovazione e creare posti di lavoro, mediante tasse comunitarie ai paesi inadempienti nel caso l'obiettivo non fosse raggiunto entro il 2030, decidendo inoltre di inserire nella "Proposta di Direttiva sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente" la messa al bando di tutti quegli articoli di plastica facilmente sostituibili con materiali alternativi che si dissolvono nell'ambiente;

il Parlamento Europeo vieta l'uso di articoli in plastica monouso come piatti, posate, cannucce e bastoncini cotonati entro il 2021, un passo in avanti verso il completo e definitivo abbandono di ogni materiale plastico; una sensibilizzazione rivolta ai consumatori, ai giovani, alle famiglie sui rischi legati alla presenza massiva di materiali plastici, sui vantaggi dell'economia circolare e su come ridurre l'uso di plastiche con i seguenti divieti:

- Posate di plastica monouso (forchette, coltelli, cucchiari e bacchette);
- Piatti di plastica monouso
- Cannucce di plastica
- Bastoncini cotonati fatti di plastica
- Bastoncini di plastica per palloncini
- Plastiche ossi-degradabili, contenitori per alimenti e tazze in polistirolo espanso, oltre a maggiori vincoli per i produttori per fare in modo che, entro il 2029, il 90% delle bottiglie di plastica venga raccolto/riutilizzato e, contenga almeno il 25% di prodotto riciclato entro il 2025, arrivando al 30% entro il 2030.

Ritenuto opportuno assumere le iniziative finalizzate alla riduzione del fenomeno della presenza di materiale plastico, spesso usa e getta, nelle caditoie e nei collettori pubblici delle acque bianche, che confluendo nei nostri scoli, fiumi, mari, ecc., finisce infine in microparticelle plastiche nel ciclo alimentare dei pesci e, di conseguenza, anche nell'uomo;

Vistolo Statuto Comunale vigente;

Visto l'art.107 del D.Lgs.267/2000, Testo Unico delle leggi degli Enti Locali;

,**Visto** il Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 e successive modificazioni ed integrazioni "Codice dell'Ambiente";

Visto il D.Lgs.n.22 del 5-2-1997;

Richiamato il D.Lgs.n.267/2000(T.U.E.L.) e ss.mm.i.;

Visto il Regolamento comunale di Organizzazione degli Uffici e Servizi.

ORDINA

Il divieto generalizzato, nei luoghi pubblici, dell'uso di materiali plastici non compostabili, ammettendo esclusivamente posate, piatti, bicchieri in materiale biodegradabile e compostabile, ovvero sacchetti monouso in materiale biodegradabile e compostabili, o borse riutilizzabili (tipo a rete, stoffa, tessuto, plastica riciclata);

DISPONE

Che la presente Ordinanza abbia efficacia immediata dalla sua pubblicazione all'Albo online del sito istituzionale.

Che gli agenti della Forza Pubblica sono incaricati di far osservare la presente ordinanza.

AVVERTE

Che la violazione della presente ordinanza, salva l'applicazione delle altre leggi e Regolamenti generali e speciali in materia di tutela dell'ambiente ed igiene pubblica, sia punita con le sanzioni amministrative previste dall'art.7-bis del D.Lgs.n.267/2000 da Euro 25,00 (venticinque/00) ad Euro 500,00 (cinquecento/00). I trasgressori del suddetto obbligo sono ammessi al pagamento in misura ridotta consistente nell'importo di Euro 50 (cinquanta/00) da effettuarsi entro 60 giorni dalla contestazione immediata della violazione o dalla notificazione della violazione, ai sensi dell'art.6 della Legge 689/1981.

NOTIFICA

Che avverso il presente atto è ammesso il ricorso al T.A.R. Veneto entro 60 gg. dalla data di pubblicazione della presente, oppure in via straordinaria, entro 120 giorni al Presidente della Repubblica.

Luca De Carlo

Il Sindaco

IL SINDACO
Luca De Carlo